

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

2.

BOLOGNA

Mercoldì

3 Gennaro

An. I. della REP. CISALP.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

CIRCOLO COSTITUZIONALE DEL GENIO DEMOCRATICO.

Seduta dei 9 Nevoso. S'aprì il Circolo, colla spiegazione solita degli Articoli della Costituzione. Il Cittadino Moderatore lesse un'erudita memoria, in cui considerò i vantaggi, che risultano dalla libertà del Popolo, poichè essa è stata la culla degli eroi dell'antichità. Il Citt. Bacilieri considerò le risorse, che dall'attuale stato di cose derivano nella classe dei facoltosi, per cui essi più volentieri debbano prestarsi ai bisogni della Patria, e dei loro fratelli. Il Citt. Labanti fece alcune considerazioni sopra una proposizione, che trovavasi nel suo discorso, che portò nella passata seduta, che sembrò allora non universalmente approvata. Il Cittadino Valeriani spiegò con molta energia cos'è Libertà, e come di essa si debba approfittare. Dopo i canti patriottici, si sciolse la seduta.

SEDUTA dei 13 Nevoso.

Dopo la spiegazione degli Articoli, il Cittadino Tonelli fece un discorso sopra i Preti, e la loro condotta; egli fece conosces-

re quanto sarebbe importante, che si scuotessero una volta, e diventassero amici della Repubblica. Il Citt. Sgargi espose alcuni riflessi ricavati dai rapporti fatti al Consiglio dei 500 di Parigi, dalla commiss. incaricata ad esaminare il progetto dell'esclusione degli ex Nobili dai pubblici impieghi per far conoscere le ragioni, che hanno determinato il Corpo Legislativo ad approvarla, acciò gli aristocratici Bolognesi cessino una volta di caluniar questa risoluzione. Il Citt. Giannetti portò la fausta notizia dell'apertura d'un nuovo Circolo costituzionale, che esisterà sulla così detta Sala dei Notari. Il citt. Landi recitò un assai elegante discorso sopra il giuramento da darsi dai Funzionari Cisalpini, di cui ne fu decretata la stampa. Valeriani espose alcuni suoi dotti pensieri sulla nuova Romana rivoluzione, e col canto degli Inni terminò la seduta.

REPUBBLICA CISALPINA.

Rimpetto alla Chiesa della pace di Lodi, abita un certo Citt. Goggia di figura piuttosto gottica, divorissimo, e sedicentesi buon

cattolico. Tutte le Feste dell' anno riceve in sua casa tutti i giovani di Mercanti, e di Sartori ladri senza misericordia dando un' udienza semipubblica. Costui compra tutti i ritagli, ed i cavezzi, quand' anche non siano pezzi intieri di robbe, derubati da questi garzoni ai loro principali padroni. Nel Lunedì poi apre di nuovo la sua udienza pei Calzolari, giorno che sogliono questi sollezzare all' Osteria, i quali comprano quei capi fra i ritagli, cavezzi, e pezze, che sono buone per far le scarpe. Così si vende agli ubbriachi il Lunedì, quello che si è comprato dai ladri la Domenica. Autorità costituite questa è la nuda verità. Se volete fare il vostro dovere, assicuratevi di ciò che ho detto mediante una sorpresa fatta a tempo. Deh fate una volta qualche cosa di buono. Purgate la vostra comune da questa Cristiana, ed onesta gente. I buoni Cittadini, e la Patria ve ne saranno eternamente grati.

Ci è pervenuta da Cremona la seguente lettera della prima legione Cisalpina, indirizzata al Gen. Le Hoc. Essa dimostra la fermezza, il coraggio, il patriottismo di questi bravi cittadini, perciò degna d' essere pubblicata.

CITTADINO RAPPRESENTANTE

Nel giorno di ieri è giunta la vostra lettera ai vostri compagni d' arme, che sono alla testa della nostra legione. Cadauno fece applauso alla scelta del Genio, che vi destinò alla legislatura. Le vostre virtù, il vostro patriottismo tanto sincero, quanto illuminato, pressagiscono in voi il Giordano Cisalpino. — Se dei nemici gelosi della felicità, che vi promette il codice, che voi, unitamente ai vostri colleghi state compilando, ardissero d' attaccare l' edificio, la prima legione è pronta, o ad anientarli, o a morire. Ecco i sentimenti, che animano i

nostri alievi, informatane il senato, ed il Direttorio, persuadeteli del nostro attaccamento alla Repubblica, e del nostro amore per la disciplina. E voi Cittadino Rappresentante, che sempre ci adittaste il cammino dell' onore, che ci guidaste alla vittoria assicurateci, che i sentimenti d' amicizia, di confidenza, e di rispetto, che vi professiamo, e che la vostra condotta ha scolpiti nei nostri cuori, saranno inalterabili.

Viva la Repubblica.

Seguano le sottoscrizioni

PEYRI Gapo di Brigata

Comandante la 1 Legione Cisalpina.

ARTICOLI COMUNICATI.

Patriotti buona nova: allegri. Un Proselito democratico avete guadagnato nella persona d' un Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore, ch' essendo in Bologna alla testa dell' educazione di mille piccoli ragazzi, farà mille altri Proseliti della Democrazia perchè una piccola porzione di fermento, ne agita in breve una grande massa. Se dubitaste della prodigiosa conversione, persuadetevene dalla condotta d' una Municipalità, che camminando con esso d' accordo perfettamente sulla direzione suddetta, lo annunzia perciò quale Ella sicuramente esser dovrebbe, perfettissimo democratico, cioè attaccato alla nostra rivoluzione, amico della libertà, e dell' Eguaglianza, e nemico d' ogni distinzione: e se usa ancora gli abiti prelatizi, lo fa solo per finire di consumarli, e non farsene mai più. Che poi non abbia rinunciato ancora all' onorato servigio del Sesto Pio, e della Sedia Papale, alla barba della Legge della nostra Repubblica emanata due mesi addietro, è perchè vuol stare a cavallo del fosso, secondo gl' insegna il suo consanguineo Prelato di Piazza Navona, cioè Presentente di tutte le cariche, e il Maestro in

segretezza delle Donne.

Secondo l' Art. 315. della Costituzione sono soggetti alle Leggi i Professori di qualunque Culto. Dunque i loro principali Ministri devono sopra tutti conformarsi alle Leggi della Repubblica. Noi non abbiamo nella Cisalpina che due Culti, il Cristiano, e l' Ebreo. Egli è pertanto dell' ultima conseguenza, che i Vescovi nel primo, e i Rabbini nel secondo prestino il detto Giuramento. Ma prima del Giuramento essi devono far un' Abiura solenne: cioè i Vescovi devono rinvocare l' inutile Giuramento fatto alla Curia di Roma e al Papa innanzi la loro consecrazione.

E i Rabbini devono abiurare il verso 19 del capo 23 del Deuteronomio che interpretato così da loro comanda di non dare ad usura ai loro fratelli nè danaro, nè biade, nè qualsivoglia altra cosa, ma solo agli Stranieri, ed ai loro fratelli di prestar senza usura tutto quello di che han bisogno. Mi spiego. I Rabbini devono abiurare la massima, contenuta in questo passo del Deuteronomio, di considerare per forestieri tutti gl' incirconcisi, e perciò di potere, anzi di dovere (per opinione di alcuni fra loro) esercitare con essi l' usura, non considerandoli come fratelli.

Ora che gli Ebrei hanno acquistata la fratellanza degl' incirconcisi della Cisalpina, devono con essi reciprocamente esercitarla, e perciò dichiarare per mezzo dei loro Rabbini, che sotto il nome di stranieri non intendono nessuno dei Cisalpini; e quindi con nessuno di loro essere autorizzati all' usura dal detto passo del Deuteronomio. Ma perchè una tal Dichiarazione Rabbinica, ed il successivo Giuramento Costituzionale siano di maggior validità, devono farsi amendue dai Rabbini secondo il loro rito solenne, cioè con l' invocazione dell' Elohim, e col capo coperto bensì, ma coi piedi

scalzati. E insieme si obbligano i Rabbini a giurare d' insegnar tal dottrina nelle loro scuole.

Dopo i Vescovi poi dovrà prestarsi il medesimo Giuramento anche dai Parrochi, e dai Vice-Parrochi. In tal modo tutti i Funzionari pubblici della Cisalpina, tanto Civili quanto Religiosi, saranno egualmente vincolati dalla medesima Professione di Fede Republicana!

La Sera del 24 Dicembre a Medicina successero molte cose degne che tu le inserisca nel Foglio, caro Estensore. Sappi che un Dottore Municipalista si prese la libertà di spedire a nome della Municipalità un avviso tanto all' Arciprete, che al Capo posto della G. N. che è il seguente.

La Municipalità v' invita ad invigilare, che di notte tempo non suonino campane a riserva del solito segno dell' ora di notte e ciò in vigore della Costituzione, e degl' ordini &c.

Il Capo Bastaglione volle partecipar l' ordine all' Arciprete. Ciò saputo dal Dottore si portò al Quartiere col Presidente ed insultò con un indecenza tale, che alcuni per scusarlo, lo accusarono per alterato dal Vino. In fatti dopo quest' insolenza andò verso il Monastero de Francescani, entrò con sciabla sfoderata facendo un chiasso terribile per i chiostri, ed il refettorio, non essendosi fin ora penetrato il perchè. Volle di più che una pattuglia girasse intorno alla parrocchiale, pose una sentinella senza ordine delle autorità militari al Campanile Ma io empirei tutto il tuo foglio se tutto dir volessi. Il resto ti dirò a miglior tempo. Un Patriota di quella Comune.

NOTIZIE ESTERE.

In Malta la rivoluzione è imminente. Le Croci non garantiscono abbastanza i Cavaglieri dai bastoni, e dei remi di quelli, che non son Cavaglieri, ma che capiscono d' es-

set uomini come loro. Caso che succeda, questi molti nobili possono andare nei deserti della Siberia, che la generosità Russa li riceverà con tutta la cortesia.

Da Firenze sappiamo che il Ministro Casault è stato richiamato a Parigi. Applaudiamo alla giustizia di quella Repubblica.

A Venezia ha spedito il Sen. Mak il suo Ajutante di Campo. Vari Ufficiali, e 12 Soldati hanno scortata la Cassa Militare che s'è qui trasportata e che deve stare appresso al Commissario Cherfenhund.

Da Gorizia abbiamo notizia, che dalle disposizioni che si praticano nelle truppe sia imminente la marcia alla volta di Udine. Quello che maggiormente ci persuade di ciò, si è che i Francesi al primo cenno da questa Città sono pronti a partire.

Sappiamo da Parigi che il Direttorio ha dato un magnifico pranzo a Bonaparte di 80 Coperte, assisero alla Mensa i Ministri i Presidenti e Segretari de due Consigli, quelli de tribunali e della Tesoreria e 14 Ambasciatori e 9 Generali. Innumerabili furono gl' Evviva all' Armata d' Italia ed a quella d' Inghiltera terminato il pranzo si passò ad una Festa di ballo preparata dal Direttorio nella casa del Ministro dell' Interno.

Si è ricevuta la nuova che la flotta di Brest è sul momento di salpare, e che già era uscita dalla rada interna. I Preparativi dei Francesi per la loro spedizione sono immensi; essi hanno fatto venire per il canale di Linguadocca a Bordo, e per quello della Senna a Brest una gran quantità di provvisioni, e munizioni. Pare che il loro piano sia d' imbarcare a Brest le truppe che hanno su

le coste dell' Oceano, e di tentare un sbarco su qualche punto dei tre regni, mentre la flotta che sta a Dunquerque si porterà ad Amburgo per chiudervi l' Elba, e che un corpo d' armata entrerà nell' Elettorato di Anover, e ne prenderà possesso per farlo servir di compenso alla pace.

Persuasa la Corte di Londra, che nelle critiche circostanze in cui si trova, conviene d' avere per le Potenze marittime maggiori riguardi di quelli che ha avuti finora, affine di non inimicarsela, ha riconosciuto in qualche parte il tante volte contrastato principio della navigazione libera, con aver fatto mettere in libertà molti Bastimenti Danesi, Americani, ed altri neutrali, stati predati dai nostri Legni da guerra.

Una dieta straordinaria del corpo Elvetico è stata convocata a Fravenfeld per deliberare su la situazione critica in cui si trovano molti Cantoni, notabilmente di Berna.

Si son fatti molti cangiamenti nei contorni di Worms nelli scorsi giorni. Venerdì passato i Francesi riceverono un ordine improvviso di muoversi su tutti i punti, e ne giorno 13 Dicembre cominciarono ad avanzarsi verso Magonza. A Dahlshaim, Oppenheim e Dermasheim vi erano ancora degli Austriaci, allorchè vi entrarono. Dopo tale istante, alcune forti colonne Francesi scesero nell' alto Reno. Alcuni pretendono, che siano destinate a formar l' armata di Anover.

Sono arrivati questa mattina a Bologna alcuni Battaglioni Francesi ben equipaggiati, provenienti dai Stati Veneti, che sono indirizzati alla volta di Roma.